

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione e piano dell'indagine</i>	1

Capitolo I

Il diritto internazionale di fronte alle crisi finanziarie globali

1.	L'Unione europea, come sistema di valori e <i>Stabilitätsgemeinschaft</i>	13
2.	Un tentativo di classificazione degli studi che hanno analizzato cause ed effetti della crisi economica globale, con particolare riguardo al tema dell'aumento delle diseguaglianze	19
2.1.	L'insufficiente capacità di regolazione e di vigilanza del settore finanziario delle Istituzioni finanziarie internazionali	19
2.2.	La crescita delle diseguaglianze economiche come potenziale fattore di destabilizzazione per l'ordinamento internazionale. L'ascesa globale dei movimenti ispirati al populismo	24
2.3.	La teorica dei «beni comuni» (<i>common goods</i>)	30
2.3.1.	Stabilità finanziaria: valore, principio o <i>common good</i> ?	35
2.4.	La messa in discussione dei tradizionali approcci «gerarchici» nella realizzazione dei diritti economici e sociali	38
2.5.	Il ricorso al diritto internazionale generale e alla categoria dei diritti economici e sociali	41
2.5.1.	La sovranità permanente sulle proprie risorse naturali e la dimensione «economica» del principio di autodeterminazione dei popoli	41
2.5.2.	Il principio di autodeterminazione dei popoli	48

	<i>pag.</i>
3. Prime valutazioni che emergono dalla prassi e dalle diverse impostazioni degli studi esaminati. L'accresciuta rilevanza assunta nell'ordinamento internazionale dagli interventi riallocativi delle risorse economiche statali a fini di stabilizzazione dei sistemi economici	56
4. Insoddisfacente posizione del problema della instabilità causata dall'incremento delle diseguaglianze economiche interne agli Stati nelle teorie fin qui esaminate.	63
4.1. Necessità di riconsiderare la rilevanza del tema di indagine nell'ambito di categorie giuridiche ancora non sufficientemente esplorate. Ulteriore delimitazione e chiarificazione degli obiettivi alla luce delle acquisizioni fin qui ottenute	64

Capitolo II

Il paradigma della stabilità nell'ordinamento internazionale

1. Introduzione	67
2. Stabilità economica e stabilità dell'ordinamento internazionale. Le ragioni di una distinzione preliminare	70
3. Prime considerazioni sulla stabilità economica come <i>bene intermedio</i> dell'ordinamento internazionale	72
4. L'attribuzione di competenze alle organizzazioni internazionali settoriali come ripartizione finalizzata al raggiungimento di beni intermedi	75
5. Il diritto internazionale tra esigenze di stabilità e spinte (funzionali) alla instabilità	77
6. L'accentramento dell'uso della forza come garanzia della stabilità internazionale	80
7. Esame delle tesi che inquadrano la stabilità economica come bene pubblico globale. Verifica sul piano teorico della possibile riconducibilità del bene della stabilità economica alla categoria degli obblighi <i>erga omnes</i>	82
8. La riconducibilità del bene intermedio della stabilità economica alla categoria degli obblighi <i>erga omnes</i> alla luce della prassi	86
8.1. Esame della prassi rilevante della Corte internazionale di giustizia	86
8.2. La Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati	90
8.3. La prassi del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite	92

	<i>pag.</i>
8.3.1. Il collasso dell'economia albanese del 1997 e le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza 1101 e 1114	95
8.3.2. La crisi umanitaria in Zimbabwe nel 2008	102
9. Stabilità economica e prassi giurisprudenziale derivante dal diritto pattizio	106
10. Prima analisi dei risultati fin qui ottenuti. Ulteriore disamina della prassi rilevante ad opera di Organizzazioni regionali	110
11. Esame della prassi ricavabile dagli atti delle Nazioni Unite	116
12. Ricostruzione dei dati che emergono dalla prassi esaminata. Impossibilità di accogliere la tesi della qualificazione del bene della stabilità economica come obbligo da rispettare <i>erga omnes</i>	123
13. Elementi della prassi internazionale dai quali emerge la tendenza del diritto internazionale ad accrescere le limitazioni della libertà degli Stati in materia di allocazione delle risorse e di qualità della <i>governance</i>	127
14. Ulteriori inferenze sul rapporto tra allocazione delle risorse economiche statali e prassi improntate alla <i>good governance</i>	131

Capitolo III

Sovranità responsabile e allocazione delle risorse nel diritto internazionale

1. Considerazioni preliminari	138
 <i>Sez. I. – Trasformazioni in essere del modo di intendere la sovranità statale</i>	
2. Manifestazioni della prassi comprovanti una crescente attitudine del diritto internazionale a tutelare in via anticipata il bene della stabilità internazionale nel suo complesso	140
3. Il rispetto dei criteri di <i>rule of law</i> onusiani inteso come obiettivo convergente della cooperazione intergovernativa e dell'attività delle Nazioni Unite. Ulteriori elementi della prassi relativa alla tendenziale funzionalizzazione nel diritto internazionale dei processi allocativi delle risorse economiche nazionali al mantenimento del bene della stabilità internazionale	145

	<i>pag.</i>
4. Graduale affermazione della teorica della c.d. <i>good governance</i> . Sua connessione con l'esaminata nozione di <i>rule of law</i> . Moltiplicazione degli strumenti valutativi dell'efficienza ed efficacia dell'azione di Governo e suo impatto sui criteri di allocazione delle risorse economiche statali	149
5. La rottura dell'unitarietà tra ordinamento e localizzazione del diritto. Suoi effetti sulla sovranità statale. Le teorie sulla crisi del diritto internazionale. Esame critico. Il diritto internazionale come disciplina che convive ontologicamente con i periodi di crisi e che ha in sé i mezzi per superarle	155
5.1. Il tendenziale ampliamento della base sociale del diritto internazionale ad alcuni soggetti non statali come elemento idoneo ad apportare stabilità al sistema e a favorire la mediazione e la composizione di interessi diffusi	160
 <i>Sez. II. – Sovranità degli Stati e adempimento delle funzioni distributive delle risorse economiche dal punto di vista del diritto internazionale</i>	
6. Considerazioni introduttive	165
7. Obiettivi internazionali di cooperazione nella diffusione del <i>welfare</i> ed esercizio di competenze statali nell'allocazione di risorse economiche alla luce della prassi. Tutela dei diritti umani economici o <i>self-interest</i> ?	169
8. Principi allocativi delle risorse economiche statali desumibili dalla prassi delle Nazioni Unite	172
8.1. Il principio di eguaglianza sostanziale	176
9. Incidenza del diritto internazionale sui processi di distribuzione del reddito mediante strumenti di fiscalità internazionale. Problemi e prospettive	178
9.1. Innovatività del meccanismo di <i>asset recovery</i> nel sistema della Convenzione di Merida del 2003 inteso come misura di carattere general preventivo	183
 <i>Sez. III. – Uscire dai paradossi della sovranità internazionale</i>	
10. Da Morgenthau a Kelsen: i paradossi della sovranità statale	186
11. Il paradigma della sovranità «responsabile»	193

	<i>pag.</i>
<i>Considerazioni conclusive</i>	203
<i>Bibliografia</i>	207

Ringraziamenti

Desidero ringraziare il Coordinatore e i Componenti del Comitato di direzione della Collana *Law and Legal Institutions* per aver accolto la presente monografia nella Collana, nonché i revisori anonimi del doppio referaggio al quale il volume è stato sottoposto. Colgo l'occasione per esprimere un profondo ringraziamento per il contributo che hanno dato alla mia formazione, negli anni trascorsi a Napoli, ai Proff. Giandomenico Caggiano, Giuseppe Cataldi e Lorenzo Chieffi. Più di recente, ai Proff. Angelo Davì, Carlo Focarelli, Andrea Giardina, Paolo Picone, Gianluigi Tosato e Ugo Villani. Vorrei, infine, ringraziare la Prof. Madia D'Onghia per avermi coinvolto, fin dal 2015, in alcuni progetti di ricerca su temi poi oggetto di sviluppo nel volume e il Prof. Francesco Pepe per le appassionante conversazioni con le quali mi ha illuminato su alcuni aspetti della complessa materia della fiscalità internazionale. Va da sé che ogni responsabilità per errori e/o omissioni è soltanto mia.